

Areale 3

Riserva Naturale “MONTE GENUARDO E S. MARIA DEL BOSCO”



Il Logo/Marchio

Non abbiamo trovato in nessun materiale (brochure, pannello, cartina, ecc.) un marchio o logo riferito alla riserva, ma lo abbiamo recuperato tramite l'UPA di Agrigento. Già il fatto che un logo non sia utilizzato, benché esistente, evidenzia uno scollamento tra la parte amministrativa e quella comunicativa dell'Azienda.

Segnaletica esterna

La riserva è segnalata in diversi incroci, con la classica freccia stradale.

Ingresso/Benvenuto

L'ingresso dal quale siamo entrati (Pomo Castagnola) ha un ampio parcheggio e un pannello di legno pirografato a dare il benvenuto. Oltre il piccolo recinto, un capanno chiuso, forse adibito a bar o a punto informazioni. Si incontra poi una pensilina con una mappa di carta protetta da un foglio di plexiglass, che nonostante ciò è stata danneggiata. Inoltrandosi un po' lungo il sentiero si trova un'altra carta del genere questa volta in buono stato. Il problema di questa accoppiata tecnica carta+plexiglass è che la carta se non è fissata bene cede e si arriccia, e anche il plexiglass con il sole e il caldo tende a deformarsi e ad opacizzarsi. Alla data del sopralluogo (domenica



24 febbraio 2008) era tutto chiuso, nessun addetto o operaio era presente all'ingresso.

Segnaletica interna

È tutta realizzata in legno. All'inizio della riserva alcune frecce indicano solo la destinazione del percorso, ma poi, ai punti di incrocio dei sentieri, aumentano le informazioni, con il numero del

sentiero, la località e i tempi di percorrenza. Non è presente alcun logo. Lungo i sentieri ci sono dei piccoli ceppi nel terreno che indicano il numero del sentiero. In alcuni punti ci sono anche dei segnali che riportano il nome della località. In linea di massima la segnaletica è buona, anche se in molti casi è poca, e necessita di manutenzione.



Areale 3

Riserva Naturale “MONTI DI PALAZZO ADRIANO E VALLE DEL SOSIO”



Il Logo/Marchio

Il marchio è una doppia striscia ondulata che ricorda la forma di un monte (o anche di un fiume), che si trasforma in un rapace. Esprime lo stesso concetto della M del monte che esprimono i loghi di altre due riserve della provincia (“Monte San Calogero (Kronio)” e “Monte Cammarata”). Il colore delle strisce non è uniforme, ma è una sfumatura che va dall’arancione (in basso) al verde al blu. La denominazione è una scritta leggermente ondulata in un carattere usuale (Comic Sans), e le parole “Riserva Naturale Orientata” sono molto piccole rispetto al resto. Il disegno in sé è molto semplice, infatti se lo rimpiccioliamo resta riconoscibile. Anche in versione monocromatica il senso non cambia. In generale il logo non attrae molto, ma non è neanche elemento di disturbo; la grafica non riesce a comunicare in maniera efficace la riserva.



Segnaletica esterna

In una piazza di Chiusa Sclafani troviamo una cartina della riserva. Siamo entrati in riserva dal lato di Chiusa Sclafani, e ci sono pochissime indicazioni stradali indicati “l’ingresso” della riserva.

Ingresso/Benvenuto

Entriamo da una piccola stradina dal lato di Monte Lucerto. Al confine con gli altri terreni c’è il solito cartello istituzionale, arricchito dal logo della RNO (presente quasi in tutti i segnali). Nelle vicinanze dell’ingresso vero e proprio c’è un’insegna di legno pirografato molto ben fatta. Anche se il cancello grande è chiuso, c’è accanto un passaggio pedonale, accessibile anche ai disabili su sedia a ruote (uno dei rarissimi casi di accessibilità trovati nelle riserve). L’ingresso non è presidiato e, dopo pochi metri, si apre uno spiazzo con a destra una





chiesetta in muratura e cinque strade a raggiera che portano (in senso orario) a Monte Lucerto, a Gorgo Nero, a una mulattiera che scende giù ripida, a un'area attrezzata, e infine a un piccolo sentiero che costeggia l'area attrezzata e che porta a un bel punto panoramico. Il sopralluogo è stato effettuato di sabato e non abbiamo incontrato nessun operatore forestale.

Segnaletica interna

Le indicazioni sono affidate a delle frecce di legno piuttosto grezzo nella forma, ma pirografato "a mano" e lucidato, con le indicazioni di direzione

e distanza in metri; è sempre presente il logo della riserva, mai quello dell'Azienda. Questo tipo di segnaletica si incontra nelle vicinanze dell'ingresso, su alcune strutture e poi negli incroci dei sentieri principali, mentre nella vecchia mulattiera che hanno percorso i nostri operatori e che scende fino al fiume Sosio, ci sono i segni di uno studio del CAI per una nuova segnaletica (strisce spray rosse e bianche), che si trovano anche nel paese di Chiusa Sclafani.

Areale 3

Riserva Naturale “MONTE CARCACI”



Marchio/Logo

Ha lo stesso stile di quelli di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto e di Bosco Favara e Granza. Presenta i seguenti elementi: un capovaccaio che sorvola un monte e un lago con delle cannuce d'acqua. È poco attraente, forse per lo stile troppo illustrativo. Anche qui è presente il logo dell'Azienda.

Segnaletica esterna

Sulla statale 188 tra Lecara e Prizzi c'è una segnaletica stradale in legno pirografato, che riporta la denominazione della riserva e quella dell'Ente. Di solito questo tipo di segnaletica viene utilizzata all'interno dell'area protetta, mai fuori, anche perché non rientra negli standard del codice della strada (e dell'Azienda).

Ingresso/Benvenuto

Entrando in auto dal borgo di Riena troviamo una pensilina con una cartina della riserva (pesantemente danneggiata) e i classici pannelli istituzionali delle riserve, con denominazione e logo. Inoltrandoci per un paio di chilometri troviamo una casetta prefabbricata a guardia dell'ingresso del parcheggio, che dovrebbe forse servire da primo punto accoglienza, ma era chiusa. Dopo circa 300 metri troviamo il Centro visitatori, anch'esso chiuso. Accedendo alla riserva dal paese di Prizzi troviamo un cartello di benvenuto in legno pirografato.



Segnaletica interna

All'inizio di ogni sentiero c'è un segnale in legno pirografato con il numero e il nome del sentiero. Lungo il percorso sono presenti dei piccoli paletti alti trenta centimetri circa, riportanti o la scritta RNO (sarebbe più utile se indicassero il numero

del sentiero o il punto d'interesse). Su alcune frecce di legno abbiamo trovato anche un simbolo rappresentante un escursionista, ma è poco leggibile.



Areale 3

Riserva Naturale “MONTE CAMMARATA”

Il Logo/Marchio

Il marchio presenta il profilo di un monte realizzato con una doppia striscia bianca e verde, che sta sopra a una pianta dai fiori viola, che potrebbe essere un giaggiolo o iris selvatico, su fondo giallo. Esprime lo stesso concetto della M del monte che esprimono i loghi di altre due riserve della provincia (“Monte San Calogero (Kronio)” e “Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio”). La parte del logo perde di leggibilità nelle due parole verticali. Sia nella versione colorata che nella monocromatica, il verde e il viola della pianta si accavallano provocando confusione nella parte inferiore del marchio. Rimpicciolendo il marchio, esso resta riconoscibile.



Segnaletica esterna

La riserva presenta svariati accessi, ma pochi sono segnalati. Lungo la strada che costeggia la riserva a sud, ci sono alcune piazzole di sosta (gestite dalla Provincia di Agrigento) dove sono piazzati alcuni cartelli dell'Azienda e dove spesso i visitatori si fermano per utilizzare le aree picnic attrezzate di barbecue.



Benvenuto

La zona di accoglienza non è al confine della riserva, bensì al centro. Bisogna arrivare con l'automobile al punto informazioni (dove c'è anche un punto di ristoro) per trovare un piccolo capanno e una stanza informazioni gestita dal consorzio “Pan Sicilia”. I ragazzi (tutti provenienti dalla zona) che ci hanno accolto erano vestiti tutti con una camicia rossa, una sorta di uniforme del consorzio, con tutti i loghi dove opera il Pan Sicilia. Sono stati molto gentili e ci hanno esposto le risorse della riserva e le possibilità che si offrono ai visitatori per fruirli, con i vari livelli di difficoltà. Ci hanno accompagnato, a gruppi, lungo alcuni sentieri.



Segnaletica interna

I paletti sono in legno pirografato. Quelli di inizio sentiero presentano il marchio dell'Azienda, quello della riserva, il nome e numero del sentiero, la distanza, il tempo di percorrenza e il dislivello; altri indicano semplicemente il nome e numero del sentiero e la direzione e sempre il marchio dell'Azienda. Da notare che in queste ultime frecce il marchio dell'Azienda è specchiato, cioè la punta del triangolo che rappresenta la Sicilia è rivolto a destra. A nostro avviso è una delle migliori tipologie

incontrate nelle riserve siciliane (la ritroviamo anche nella RNO Foce del Fiume Platani). Va comunque costantemente verificata e sottoposta a manutenzione poiché è facile che si danneggi. Oltre questa segnaletica preparata dall'Azienda, sono presenti alcuni cartelli segnaletici CAI (foto) e si vedono alcuni punti dove prossimamente ci sarà presente nuova segnaletica (spray rosso e bianco del CAI).



Areale 4

Riserva Naturale “MONTE SAN CALOGERO (KRONIO)”

Il Logo/Marchio

Il marchio è una pennellata verde (con sfumatura) che rappresenta la cresta del monte. Esprime lo stesso concetto della M del monte che esprimono i loghi di altre due riserve della provincia (“Monte Cammarata” e “Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio”). In quest’ottica i tre loghi si somigliano molto. La denominazione si sviluppa su tre righe e purtroppo il secondo nome tra parentesi è dissonante. La scritta “Riserva Naturale” (Orientata? Integrale? Speciale?) è troppo piccola rispetto al resto. Rimpicciolendo il marchio, esso resta riconoscibile, anche in scala di grigi.

Segnaletica esterna

La riserva non risulta riconoscibile, nel senso che non c’è quasi traccia della sua esistenza. Sulla cima del monte c’è il complesso formato dal Santuario di San Calogero e dall’adiacente struttura termale, più volte inaugurata, ma mai entrata in funzione veramente. L’unica traccia dell’esistenza di una riserva è data dai pannelli istituzionali, posti uno accanto al sagrato del Santuario e un altro vicino all’area attrezzata (giochi, tavoli, barbecue). Nulla è stato fatto dal punto di vista comunicativo. Non è spiegato da nessuna parte, ad esempio, come si estende la riserva, che va lungo le pareti del monte quasi a lambire la periferia della città di Sciacca, né l’origine geologica delle terme, sua grande ricchezza, che sono il motivo dell’istituzione della area protetta. Il Monte San Calogero ha inoltre una enorme valenza paesaggistica in quanto dalla sua cima ci si può orientare rispetto a tutta la costa meridionale della Sicilia (si vedono altre aree protette come la Foce del Fiume Platani). Naturalmente importantissima è la parte storico/religiosa con la bellissima Grotta di San Calogero.



Areale 4

Riserva Naturale “FOCE DEL FIUME PLATANI”



Il Logo/Marchio

Il marchio in sé è attraente e semplice, ma a nostro avviso non comunica i concetti portanti della RNO. Si presenta come una stilizzazione di pochi concetti: acqua, terra e un fiore (giglio marino) che nasce tra i due. Sembra che il giglio nasca sulla riva del mare, mentre fa parte della vegetazione dunale. I dubbi sono: dove sono il fiume e la sua foce? I colori non rimandano a sabbia o dune, che sono invece elementi fondamentali della riserva. Il carattere utilizzato è uno script moderno e accattivante, peccato che la disposizione sui lati del marchio faccia perdere in leggibilità.

Segnaletica esterna

La Riserva è ben segnalata sia sulla statale che sulla provinciale (foto), anche se i segnali sono diversi tra loro (diverse tipologie e fatture, in uno c'è il marchio della riserva, nell'altro c'è il simbolo generico di area naturale).

Benvenuto

Subito prima del cancello d'ingresso c'è il classico pannello istituzionale dell'Azienda. Nessun messaggio di benvenuto o personale addetto all'accoglienza. Entrando dal cancello si può o andare a posteggiare nell'area adibita, o proseguire a piedi lungo i sentieri. Appena entrati si trova un pannello con la mappa (quella della Orlando editore), che orienta al territorio della RNO.

Segnaletica interna:

I paletti sono in legno pirografato. Quelli di inizio sentiero presentano il logo dell'Azienda, quello della riserva, il nome e numero del sentiero, la distanza, il tempo di percorrenza e il dislivello; altri indicano semplicemente il nome e numero del sentiero e la direzione e sempre il logo dell'Azienda. A nostro avviso è una delle migliori tipologie





incontrate nelle riserve siciliane (la ritroviamo anche nella RNO Monte Cammarata). Va comunque costantemente verificata e sottoposta a manutenzione poiché è facile che si danneggi. Non abbiamo trovato altro tipo di segnaletica. Nella zona vicina al vivaio ci saremmo aspettati una serie di informazioni sul vivaio stesso e la sua utilità nel sistema delle aree protette. Nessuna informazione da parte dell'Azienda (solo un pannello fatto dal WWF) sull'importanza della vegetazione dunale/retrodunale, e nessun pannello sulla delicatezza del sistema dunale e la necessità della sua salvaguardia. Avremmo

potuto attraversare tranquillamente le dune per arrivare fino al mare, e siamo sicuri che molte persone lo fanno, soprattutto nel periodo estivo. È auspicabile una recinzione bassa a protezione delle dune, accompagnata da piccoli pannelli interpretativi sull'importanza di questo delicato e ormai quasi scomparso ecosistema. Anche la foce vera è propria è totalmente aperta al passaggio, e questo va bene; ma è necessario spiegare ai visitatori l'importanza di questi ambienti, che non sono lì solo per darci un posto dove fare il bagno o prendere il sole, come pensa la maggior parte di loro.

Areale 4

Riserva Naturale “ISOLA DI LINOSA E LAMPIONE”



L'isola di Linosa non è di fatto riconoscibile nella sua dimensione di riserva naturale. Non vi è alcun materiale (cartine, brochure, pannelli, ecc.) informativo al riguardo, che ne spieghi il valore ne definisca il perimetro ecc. Gli isolani non danno particolare valore all'esistenza della riserva in quanto istituzione di tutela del luogo, tuttavia hanno molto rispetto dell'isola da cui dipende la loro vita, e la conservazione e la cura che ne hanno avviene a modo loro, ed a prescindere dalla riserva (un po' come succede nelle Isole Eolie). Qui l'Azienda Foreste è presente solo con i suoi operai che si occupano della parte demaniale (che si confonde totalmente con l'area di riserva) e della coltivazione sperimentale del capperò. Basterebbe solo una cartina al porto, una vicino al municipio, e una carta dei sentieri da distribuire ai turisti (per farli diventare visitatori della riserva). A Linosa si conosce solo l'Area Marina Protetta delle Isole Pelagie. Il perimetro dell'isola è pieno di pannelli che spiegano dell'AMP, ne abbiamo contati almeno 8 (che in 10 km di perimetro sono una bella media), ma nessuno della Riserva terrestre.

Il Marchio/Logo

Nonostante tutto Linosa ha un suo marchio. Presenta l'isola vista dall'alto circondata da un effetto “onda” e una berta in primo piano. Non siamo molto convinti del colore dell'isola, ma il disegno è semplice e si ricorda facilmente.

Segnaletica

Esiste della segnaletica sull'isola, non è curata dall'Azienda, ma dal comune. Sono delle frecce, molto grandi (circa 40x20 cm) fresate. Segnaliamo qualche freccia molto grezza, con delle scritte verniciate in bianco (quando si vedono) e delle rocce dipinte da un artista del nord che va a passare le vacanze a Linosa ed è stato incaricato dal comune di realizzare quest'originale tipo di segnaletica (solo per la Piscina e i Faraglioni; sarebbe bello averle per tutti i posti più suggestivi dell'isola).



Areale 5

Riserva naturale “Isola di Pantelleria”



Il marchio/logo

All'ingresso del Ufficio Territoriale abbiamo visto per la prima volta questo marchio. È decisamente ben fatto. In esso ci sono pochi ma importanti elementi: la sagoma dell'isola, il dammuso, i muretti a secco, il fiore del cappero e il mare. Sicuramente uno dei migliori marchi che abbiamo trovato. Andrebbe usato molto di più. Altro logo che abbiamo trovato su alcuni materiali è quello incentrato sulla analogia tra la O di "Isola" con la sagoma di Pantelleria dentro un cerchio. Meno bello del precedente, ma sicuramente di qualità. Ci auguriamo che l'Azienda spinga all'utilizzo di un solo marchio.

Ingresso/Benvenuto

Non esiste un punto preciso di ingresso alla riserva; esiste da poco tempo un piccolo punto di accoglienza dove poter avere materiali informativi e prenotare una guida gratuita. L'ufficio è attualmente gestito da PAN Sicilia che in convenzione con l'Azienda Foreste Demaniali offre un servizio quasi giornaliero di guida naturalistica. La struttura è sulla strada litoranea dell'abitato di Pantelleria, in prossimità del porto ed è composta da un'unica stanza e da un servizio igienico.

Segnaletica esterna

Non sono stati trovati segnali che indicano la riserva, ma su un'isola come Pantelleria, la cui superficie protetta è circa un terzo del totale, probabilmente non servono.

Segnaletica interna

Si incontrano raramente pannelli o frecce indicatrici. Abbiamo trovato un pannello (circa 140x100 cm) presso il Lago Specchio di Venere, molto ben realizzato e "fumettato" (sullo stesso stile di quello trovato a Monte Cofano); sempre attorno al lago abbiamo trovato alcuni pannelli inclinati (circa 50x35 cm) purtroppo illeggibili a causa del sole che ha scolorito e spaccato la superficie. Questi pannelli hanno una tasca per contenere dei depliant. Ci sono anche delle frecce segnaletiche standard del CAI e che riguardano essenzialmente la sentieristica, un po' malandate ma leggibili.



Areale 6

Riserva Naturale “PANTALICA, VALLE DELL’ANAPO E TORRENTE CAVAGRANDE”



Il Logo/Marchio

Il disegno usato ad oggi nella RNO non risponde ai requisiti usuali in quanto non è semplice, ma formato da molte forme, colori e sfumature (anche le scelte cromatiche non risultano convincenti), il significato che i vari elementi riprodotti dovrebbero evocare si perde nella confusione e, rimpicciolendolo, le forme e i colori vanno a fondersi dando un effetto di impasto. Il font (probabilmente un Helvetica) utilizzato in quelle proporzioni esaspera la parte di “pantalica” sminuendo un po’ troppo il resto della denominazione, e la colorazione è in linea con quella del disegno. Esaminando i contenuti del marchio troviamo una gran quantità di elementi: il fiume, alberi stilizzati a sinistra (con ombra gialla a dare tridimensionalità), un pesce che salta dall’acqua (ma la forma sembra quella di un delfino), nella parte superiore dell’ansa del fiume ci sono quattro elementi sulla riva, che potrebbero essere delle rocce, alberi non stilizzati identici in sequenza prospettica, le colline tipiche di Pantalica con le tombe scavate nella roccia, lo sfondo con una sfumatura che va dal marrone al verde al celeste, infine la scritta “pantalica” e “valle dell’anapo e torrente cava grande”.

Riteniamo che sia inopportuno l’uso di questa immagine come marchio della riserva, e che andrebbe rivista completamente, anche nell’ottica di Sistema. Un logo/marchio ha un’importanza grandissima nella comunicazione, anche quando a comunicare è una Riserva Naturale.

Segnaletica esterna

La segnaletica stradale non indica bene e coerentemente le vie per arrivare alla riserva, ma solo una direzione “Pantalica”, o “riserva valle dell’Anapo”, o ancora un “PANTALICA sentiero



Giarranauti” fatto da Legambiente durante un campo di volontariato dell’agosto 2005. Gli adesivi con il logo della riserva incollati sui segnali ne evidenziano la precarietà e la mancanza di cura dei dettagli. Oltre ciò in questa segnaletica troviamo un altro simbolo in due colorazioni diverse, che indicherebbe, a nostro giudizio, un percorso a tappe, del quale però non c’è traccia altrove.

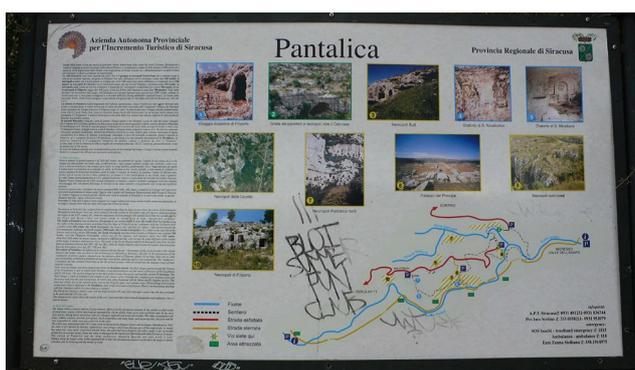
Benvenuto (Entrata dalla Stazione Cassaro)

Si capisce che si sta per entrare in riserva dal fatto che ai cancelli c’è il “classico” cartello dei divieti. Il che non dà il benvenuto. Inoltre il cartello nasconde l’entrata pedonale. Poco più in là, un po’ distante dall’ingresso c’è un cartello in legno con sotto il cartello ufficiale della Regione. Nessun altro segno di ingresso in riserva, nessun portale. Il casotto della Forestale è oltre il cancello: è il solito, ma grazioso, casotto in legno, tipico dell’Azienda Foreste. Nel casotto c’è un addetto, quindi qualcuno che rappresenta l’Azienda e accoglie in qualche modo i visitatori. Tuttavia l’addetto non indossava un’uniforme che ne consentisse l’identificazione rispetto all’Azienda Foreste, ma solo una pettorina con il nome della riserva.

Segnaletica interna

In alcuni bivi della riserva sono state da poco posizionate delle frecce in legno pirografato, che riportano direzione, destinazione, distanza (in metri) e se il sentiero è pedonale e/o ciclabile. Anche se molto usuale questa segnaletica sembra raggiungere il suo scopo. Un po’ meno incisiva forse anche perché usurata dagli agenti atmosferici è un altro tipo di segnaletica, sempre in legno, che si trova lì da più tempo. Queste frecce indicano la direzione, il nome del sentiero, la distanza (in chilometri) e se il sentiero è





pedonale e/o ciclabile. Le scritte sono state in parte pirografate e in parte incise e poi dipinte. In queste frecce appare il logo non dell'Azienda Foreste, ma di Legambiente, in quanto il sentiero Giarranauti è stato curato durante un campo di volontariato di Legambiente nell'agosto 2005. Nella segnaletica di una riserva è opportuno che appaia sempre il logo dell'Ente gestore, l'Azienda Foreste, anche quando vi è un altro ente con il quale collabora, e che svolge delle attività all'interno della riserva stessa (in tal caso si riportano entrambi). L'AAPIT e la Provincia di Siracusa, hanno propri pannelli in formica, materiale che resiste meglio alle intemperie ma non ai vandali. Trattandosi di segnaletica dell'AAPIT e della Provincia neanche qui c'è il logo dell'Azienda, ma i sentieri sono ben differenziati e ci sono delle foto, ma nessun riferimento altimetrico. In generale la segnaletica appare funzionale ma un po' banale.

Areale 6

Riserva Naturale “CAVA GRANDE DEL CASSIBILE”

Il Marchio/Logo

Abbiamo trovato un marchio/logo su un solo supporto, una cartina-brochure dell'Azienda (UPA di Siracusa). Il disegno rappresenta una stilizzazione di tre elementi: il sole, una foglia (presumibilmente quella di un platano orientale) e un piccolo spicchio d'acqua. A nostro avviso il disegno non rappresenta la cava, e non è chiaro se lo spicchio di azzurro rappresenta il fiume nella valle. Se l'intenzione era questa, la realizzazione non raggiunge l'obiettivo efficacemente. Il carattere posto alla destra del disegno non è armonico con il marchio, ed a nostro avviso non nasce con esso, ma è vi è stato accostato senza una scelta grafica.



Segnaletica esterna

In prossimità della riserva ci sono pochi cartelli stradali quasi tutti in cattive condizioni.

Benvenuto

All'unico ingresso ufficiale della riserva c'è un piccolo casotto prefabbricato che ospita il personale dell'Azienda preposto all'accoglienza dei visitatori. La riserva era chiusa a causa di un grande incendio che l'aveva danneggiata gravemente nel settembre 2007, e i lavori di messa in sicurezza non erano ancora stati terminati (NdR. La notizia della chiusura era stata ampiamente diffusa, e successivamente anche quella della riapertura il 6 aprile 2008). Il personale che ci ha accolto è stato appositamente incaricato dall'UPA di Siracusa, dunque normalmente non è presente. Nel parcheggio sovrastante la cava c'è il pannello istituzionale. Nel casotto sono affissi alcuni avvisi (primo tra tutti quello di chiusura). Vale la pena riportare qui uno di questi avvisi:

«La Riserva Naturale Orientata “Cavagrande del Cassibile”, una delle più suggestive cave naturali



dell'Altipiano Ibleo dove, grazie alla particolare morfologia e ad un raro equilibrio ecologico, la Natura custodisce le acque del Fiume Cassibile, salvaguarda la sopravvivenza delle singolari specie di vegetazione, uccelli, insetti, pesci che la abitano, erigendola a naturale barriera all'inquinamento. L'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali - Ente Gestore - attuando le finalità istitutive, a mezzo del proprio Personale esercita la tutela sui luoghi e la vigilanza sulla fruizione. Fermo restando le modalità d'uso e i divieti, finché la fruizione si svolge senza danno per il sito ed i visitatori, occorre tenere presente che: 1) La riserva non è un parco dei divertimenti: i visitatori devono adottare il comportamento dell'ospite: rispetto, attenzione, responsabilità verso i luoghi (No al guado del fiume o ad escursioni avventurose stile "isola del tesoro"), e le specie ivi presenti 2) Discendere e risalire la Valle è considerevolmente faticoso e non scevro di pericoli. Pertanto è fatto obbligo d'indossare scarpe da trekking e un berretto che protegga bene dal sole; si sconsiglia vivamente l'escursione ai soggetti aventi problemi respiratori, cardiovascolari, agli asmatici, agli allergici alle donne in gravidanza. 3) è indispensabile dotarsi di una scorta d'acqua e di evitare di risalire nelle ore più calde, quelle fra le 13,00 e le 15,30 pomeridiane 4) La Valle non è campo ai cellulari: in caso di pericolo, malore o necessità rivolgersi al Personale dell'Ente Gestore d'istanza al capanno ed evitare inutili, quanto rischiose, iniziative personali Leggi, Regolamenti, divieti e prescrizioni possono apparire aridi e prevaricanti, ma consentono di preservare un patrimonio unico ed irripetibile. Attraverso la nostra vigilanza ed il Vostro comportamento, cerchiamo alle generazioni future la possibilità di godere della meraviglia di un mondo intatto, orgogliosamente consapevoli di aver reciprocamente contribuito a mantenerlo tale.»

Questo ci pare che già sia, un buon tentativo di innovare la comunicazione tra Ente e Visitatori. Tuttavia richiede maggiore attenzione riguardo l'aspetto estetico che anch'esso è strategico per una efficace comunicazione. Un pannello, o un'installazione possono trasmettere lo stesso messaggio in modo più coinvolgente, evitando di fornire informazioni importanti attraverso un foglio A4 affisso ad un vetro, che oltre che poco



accattivante è di piccole dimensioni e con un testo molto fitto difficilmente leggibile.

Segnaletica interna

Molto rara e incoerente. Poche frecce in legno indicano i sentieri e le direzioni. Anche se il sentiero è uno (quello ufficiale) andrebbe curato un po' di più l'orientamento dei visitatori. Non è presente né una cartina né qualsiasi altro elemento/allestimento comunicativo che possa aiutare i visitatori a orientarsi ed a capire l'origine della riserva.

Areale 6

Riserva Naturale “OASI FAUNISTICA DI VENDICARI”

Il Marchio/Logo

Gli elementi del marchio/logo sono: la parola VENDICARI, una volpoca, un cespuglio, una costruzione (la torre Sveva nel borgo dei pescatori, al centro della riserva), il mare e un lembo di spiaggia. Il marchio di Vendicari risulta ormai ben riconoscibile e esprime chiaramente i valori della riserva: la tutela dell'insieme degli animali, delle piante e delle tradizioni umane che in quel luogo magico entrano tutte in relazione tra esse e con il mare. Tecnicamente il marchio va benissimo, presenta colori piatti e tracce ben evidenti, sia in dimensioni ridotte sia in bianco e nero mantiene le sue caratteristiche.

Segnaletica esterna

La RNO si sviluppa lungo la costa, tra il mare e la strada che corre quasi parallela. Ha quindi varie vie d'accesso, la cui segnaletica è spesso carente, e andrebbe ripristinata in alcuni punti poiché danneggiata o scolorita. Spesso la segnaletica istituzionale viene anche confusa con quella delle molte aziende turistiche (campeggi, agriturismi, alberghi) che sorgono a ridosso della riserva, o dei siti archeologici.

Ingresso/Benvenuto

Come detto sopra la riserva ha varie vie d'accesso. Quella centrale porta all'ingresso principale, il più vicino ai pantani. Qui c'è un capanno dell'Azienda, dove un operaio accoglie le persone e le fa firmare nel registro. Purtroppo non era fornito di materiali informativi o cartine da distribuire o vendere. L'ingresso di Eloro (estremo nord) non è presidiato; quello di Calamosche ha anch'esso un piccolo capanno, ma era chiuso durante la visita dei nostri operatori, probabilmente è presidiato solo nel periodo estivo. L'ingresso di Case Cittadella ha un







cancello chiuso e un passaggio pedonale sempre aperto, ma non un capanno (probabilmente quello dovrebbe essere un ingresso di servizio, ma viene usato tantissimo dai turisti che da lì raggiungono la spiaggia). L'accoglienza, ci è apparsa debole per una riserva importante (e molto visitata) come Vendicari, che offre innumerevoli opportunità comunicative e di coinvolgimento per i visitatori.

Segnaletica interna

È degradata e necessita di essere ripristinata in più punti. Non è molto precisa, ma indica i punti principali. Mancano del tutto le distanze, il tempo di percorrenza, il marchio dell'Azienda e della riserva, ecc. Si nota in qualche occasione, che alcuni cartelli di legno riportanti i nomi delle specie vegetali più caratteristiche della riserva, siano posti a distanza tale dal percorso pedonale da renderli illeggibili. I pannelli che raccontano la storia e la vita di Vendicari, e dei progetti in atto, sono per la maggior parte illeggibili, per il degrado causato dagli agenti atmosferici. Anche in questo caso ci sembra evidente che la segnaletica interna debba essere oggetto di un attento restyling in accordo con le linee guida dell'Azienda per tutte le riserve del Sistema.

